



La Comunità

27 Ottobre 2024

n. 43 - anno 54

Va', la tua fede ti ha salvato!

In cammino nella luce del Signore Gesù disse [al cieco]: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbuni, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada. Mc 10,51-52

Senza la grazia siamo incapaci di vedere il Signore, restii nel seguirlo, «ciechi e zoppi, partiti nel pianto»! Solo Dio, «Padre per Israele», **apre i nostri occhi, fa udire le nostre orecchie**, rende forti i nostri passi e feconde le nostre parole; Egli ci «raduna » e ci «riconduce tra le consolazioni», «verso fiumi ricchi di acqua, per una strada dritta in cui non inciamberemo» (I Lettura, Isaia 31); così, «nel tornare, camminiamo con gioia, portando i nostri covoni» (Salmo 125), frutti abbondanti di un seme non nostro, che il Signore ha dato con larghezza e moltiplicato senza riserve sulla Terra, servendosi delle nostre mani e delle nostre vite per il bene del mondo.



In Gesù, per i sacramenti della Chiesa, **la potenza di Dio è su ciascuno di noi**: egli è il «Figlio» amato del Padre, «sacerdote per sempre», mediatore vero ed eterno (cfr. II Lettura, Ebrei 5); la sua azione offre nuovo vigore, dona vita, restituisce luce. Il miracolo di Gerico si colloca, a chiusura della sezione centrale del Vangelo di Marco, come ultimo evento nel corso del viaggio di Gesù verso Gerusalemme, **culmine geografico, temporale e ideale** ove si compirà la Pasqua: il Signore sta lasciando la città «insieme ai discepoli e a molta folla» e un cieco, del quale sono detti il nome e la stirpe (si chiama Bartimeo, ed è, come dice il suo nome, "figlio di Timeo"), «siede lungo la strada a mendicare». Egli è fermo, Gesù si muove; udendo i suoi passi, e sentendo dire che è «Gesù il Nazareno», l'unico «nome dato agli uomini nel quale è stabilito che possiamo essere salvati » (Atti 4,12), il cieco «comincia a gridare» e chiede misericordia. Sa di essere povero, infermo e sa pure, in modo forte, che Gesù è il «Figlio di Davide», il Re-Messia atteso da tutte le Scritture, il Cristo di Dio, **ha fede in Lui e non tace** nonostante sia invitato a desistere. Il contesto che lo circonda non lo convince a rinunciare alla salvezza che Gesù porta, non riesce a mantenerlo in silenzio. Quanto abbiamo da imparare da quest'uomo, che conosce la luce e **vuole tornare a vederla**, che sa bene che «in nessun altro c'è salvezza» se non in Cristo! Il cieco non si arrende alle tenebre, non vuole restare nel buio, riconosce che **Gesù è il sole che non tramonta** e lo grida ad alta voce, offrendo testimonianza.

Gesù si ferma, lo fa chiamare; quella chiamata rivolta proprio a lui è un invito a «**non avere paura**», ad «alzarsi» con «coraggio»! E la dinamica si inverte: adesso è il cieco che si muove, Gesù sta fermo perché lo attende. Bartimeo getta il mantello, abbandona ogni bene terreno, ogni sicurezza, ogni seppur piccolo sostegno contingente, per «balzare », con l'agilità entusiasta di un bambino, «ai piedi di Gesù». Il Signore mostra tutto il suo amore: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E la domanda che ripete anche a noi, ogni giorno: che cosa vogliamo da Lui? Che cosa gli chiediamo? Bartimeo sa che vuole solo Lui, vuole vedere, vuole vederlo! **La sua fede lo salva**, la sua vita è trasformata e gli è restituito il vigore per camminare con Cristo: «Subito vede di nuovo e segue Gesù lungo la strada». Su quella stessa strada dove prima era fermo al buio, ai margini, a mendicare, ora Bartimeo cammina felice, «balzando», dietro al Signore. «Cammineranno le genti alla sua luce» (Isaia 60,3).

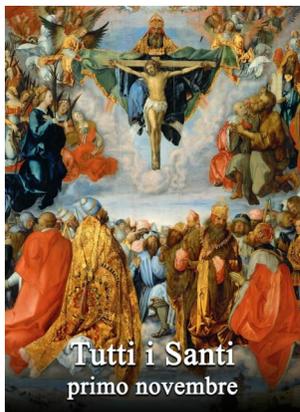
PRESENTAZIONE PRIMA CONFESSIONE

Oggi, domenica 27 ottobre, presenteremo alla comunità i bambini di terza elementare che il 30 marzo del prossimo anno, per la prima volta, incontreranno la misericordia di Dio attraverso il Sacramento della Confessione.

È una bella tradizione, quella di pregare come comunità fin da subito per quei bambini e ragazzi che durante l'anno pastorale riceveranno un sacramento.

Accogliamoli con simpatia anche perché è un gruppo bello numeroso.

Vedere Dio, vivere in eterno il suo amore



Tutti i Santi
primo novembre

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli [...]». Matteo 5,1-3

Il Vangelo di Marco, il più attento alla sequela e all'imitazione del Maestro, può essere ripartito in tre sezioni, che tutte si aprono con **una professione di fede in Gesù** e tutte si chiudono con **una cecità sanata**: l'evangelista ci conduce dall'annuncio del Battista alla guarigione del cieco di Betsaida (1 sezione, Marco 1-8,26), dalla dichiarazione di Pietro in Cesarea di Filippo al risanamento del cieco di Gerico (Marco 8,27-10), dall'acclamazione di Gesù come «Colui che viene nel nome del Signore», fatta da tutto il popolo alle porte di Gerusalemme, alla cecità del cuore che si verifica dopo la Risurrezione (Marco 11-16), **una incredulità ostinata che caratterizza in particolare gli apostoli**. Il Signore rimprovera aspramente la mancanza di fede e la «durezza di cuore» dimostrate dai suoi, eppure **li risana** nella sua misericordia e offre a quegli stessi

che non avevano creduto, «gli Undici riuniti a tavola», figura della Chiesa di ogni tempo, Corpo mistico di Cristo radunato intorno all'Eucaristia, la conferma del suo amore senza limiti e la stessa missione del principio: «Andare in tutto il mondo, predicare il Vangelo ad ogni creatura» (Mc 16,14-15), aprire ad ogni uomo le porte della Salvezza.

C'è **una promessa di infinito** in questa missione: tutti, dall'origine e senza distinzioni, siamo amati, chiamati alla vita senza fine e alla visione beatifica di Dio, attesi come figli! «E lo siamo realmente! Noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato! Quando però Egli si sarà manifestato, noi saremo simili a Lui e lo vedremo così come Egli è!» (II Lettura, 1Giovanni 3). **Vedere Dio è l'anelito di tutte le Scritture**, l'attesa dei Profeti, la gioia grande di quanti in ogni tempo lo hanno cercato e lo hanno riconosciuto in Gesù: in Lui Dio si vede! Il vecchio Simeone, al termine della sua lunga esistenza, può stringere tra le braccia il Bambino nel Tempio di Gerusalemme ed esulta perché «i suoi occhi hanno visto la salvezza preparata dal Padre davanti a tutti i popoli» (Luca 2,30-31).

Nella solennità di oggi, massimo grado della festività nella Chiesa, **ringraziamo il Signore** per quanti già vedono il suo volto e vivono nella sua gloria, per la santità degli uomini e delle donne che, in ogni tempo, «sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide nel sangue dell'Agnello». Si tratta di «**una moltitudine immensa**, che nessuno può contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua» (I Lettura, Apocalisse 7): tutti i santi e le sante di Dio, già passati per questa terra, testimoniano a noi la certezza della fede, della speranza e della carità che **ci sorreggono** per le strade del mondo, pur tra le prove, le sofferenze, le tentazioni, le cadute; essi «hanno salito il monte del Signore» e «abitano nel suo luogo santo»: il Salmo 23 (Responsorio) ci invita **a seguirne le orme** custodendo «la benedizione di Dio», che è la vita che non muore, con «mani innocenti e cuore puro», senza menzogne. Il Vangelo ci offre le beatitudini nella versione di Matteo: già per il Battesimo siamo santi e siamo entrati nella vita! Se custodiamo relazioni feconde, con il Padre e con i fratelli, attraverso il nostro impegno quotidiano, semplice e sereno, per la pace, la giustizia, il bene, nella testimonianza franca della fede, ciascuno di noi costruisce e vive, **già qui e ora**, il Regno di Dio! Buona festa!



Il grillo parlante

Una settimana con 7 funerali non è facile da gestire, specialmente incontrare e accompagnare i familiari in questo momento così delicato.

Facciamo di tutto, parroco e comunità intera, per far sì che ogni funerale non sia un numero, un qualcosa di consueto, ma possa trasformarsi in un annuncio vero di risurrezione in Cristo.

Santa Maria del cammino

invochiamo
pace, giustizia, fraternità e amicizia sociale nella nostra città,
recitando insieme il rosario la sera

ogni lunedì di ottobre alle 19.30



07 ottobre
nei pressi del sagrato
della chiesa di via Piave

14 ottobre
nei pressi del teatro
al Parco Albanese

21 ottobre
nei pressi della chiesa
del Sacro Cuore

28 ottobre
nei pressi della passerella
del Villaggio San Marco

vicariato
di Mestre

Ultimo lunedì di preghiera

Lunedì 28 ottobre ci sarà l'ultimo appuntamento di ottobre con il Rosario in giro per la nostra città di Mestre.

È stata una bella occasione di un impegno comune, guidati da Maria, per pregare per un intento comune.

Prossimamente vi comunicheremo nuove forme di preghiera itinerante per Mestre.

alla salute

Nonostante la pioggia un piccolo numero di pellegrini della nostra parrocchia si è recato in pellegrinaggio alla Basilica della Madonna della Salute a Venezia.

La gentilezza di chi ci ha accolto e accompagnato nella giornata ha fatto sì che tutto andasse per il meglio.

Aver recitato il santo Rosario e celebrato la Messa all'altar maggiore ha dato un senso compiuto alla nostra uscita.



NOTIZIE BREVI

- Questa settimana salta l'adorazione eucaristica e la *lectio* del giovedì.
- Oggi, Domenica 27 ottobre, alcuni nostri bambini e ragazzi parteciperanno alla festa del ciao dell'Azione Cattolica Ragazzi a Eraclea.
- Venerdì 8 novembre alle ore 20.30 al Kolbe verrà presentato il libro "Fedeltà e profezia" sulla figura del Patriarca Cardinale Marco Cè.

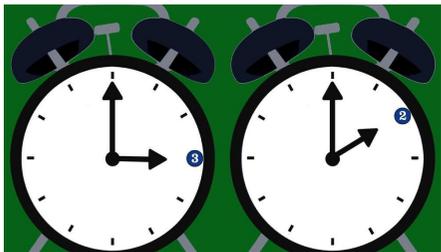
AZIONE CATTOLICA

Domenica 10 Novembre l'AC festeggerà i 40 anni della sua rifondazione nella nostra parrocchia del Sacro Cuore. Sarà motivo di riflessione della bella presenza di questa associazione all'interno della nostra comunità.

ORA SOLARE

Torna l'ora solare.

La notte tra sabato 26 e domenica 27 si metterà indietro di un'ora l'orologio e si tornerà all'ora solare, che rimarrà fino all'ultima domenica di marzo.



Sabato 26 Ottobre

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 27 OTTOBRE

XXX TEMPO ORDINARIO ANNO B

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Lunedì 28 Ottobre

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 29 Ottobre

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 30 Ottobre

Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 31 Ottobre

Ore 19.00 Santa Messa

Venerdì 1 Novembre

Festa di tutti i Santi

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Sabato 2 Novembre

Commemorazione defunti

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 3 NOVEMBRE

XXXI TEMPO ORDINARIO ANNO B

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Dichiarazione dei redditi

5X1000

"PATRONATO SACRO CUORE"

codice fiscale

90126330274

Per eventuali offerte alla parrocchia:

IBAN

IT93T089040200004100001628

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net Facebook: @sacrocuoremestre

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Whatsapp: www.parrocchiasacrocuore.net/whatsapp

Orari segreteria: lunedì-martedì-mercoledì e venerdì 10.00-12.00; martedì-giovedì 16.00-18.00

Patronato: segreteria aperta dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560

Caritas: martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.00 telefono: 3534162473

Centro d'ascolto: caritas.centroascolto@parrocchiasacrocuore.net

Kolbe: kolbe@parrocchiasacrocuore.net

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30-19.00

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30 preceduta dalla recita del rosario